Report sulla sicurezza L'«investigatrice» Pecce denuncia i punti critici

Il documento. La consigliera della Lega ha segnalato i luoghi di spaccio ed episodi di criminalità ricorrenti
L'assessore Gandi: ricerca puntuale, la considereremo

I controlli della polizia in via Bonomelli all'angolo con via Paglia

DIANA NORIS

Una serie di segnalazioni circostanziate, dallo spacciatore fisso in quel punto di via Bonomelli alle urla notturne all'angolo di via Paglia-Novelli. Denunce che la consigliere della Lega a Palazzo Frizzoni Luisa Pecce ha deciso di «impacchettare in un ordine del giorno dopo aver letto su L'Eco che le forze di polizia raddoppieranno la presenza in piazzale Marconi per contrastare i più volte denunciati assembramenti e fatti legati alla microcriminalità e spaccio. Questa notizia mi ha spinto a depositare questo documento in Consiglio comunale». La consigliere, prima firmataria dell'ordine del giorno condiviso con i colleghi del Carroccio, spiega di «ricevere quotidianamente segnalazioni, la situazione purtroppo non cambia. Basti dire che sabato scorso, un'azione della Polizia in via Bonomelli ha portato all'inseguimento fino alla stazione di pregiudicati che hanno come punto di riferimento dei locali in zona. Rendiamo merito alle forze dell'ordine per il loro impegno, purtroppo però la situazione si ripristina rapidamente». All'amministrazione Pecce chiede un'azione continuativa. «il metodo è correre ai ripari nei momenti di maggior tensione nelle vie dove avviene l'episodio eclatante». Le situazioni di criticità sarebbero in via Novelli e via Paglia, «dove i due supermercati sono aperti fino a notte inoltrata, anche nel lockdown e con il coprifuoco». Davanti all'Agenzia delle entrate in via Bonomelli si assiste a «episodi di droga, al consumo in loco e ad atti sessuali compiuti a pochi metri dalla strada». E ancora, «in via Zanica e via Quarenghi nei pressi dei negozi etnici lo spaccio è una costante». La Lega attacca la Giunta Gori che «purtroppo fa ancora riferimento alla cosiddetta "percezione" di insicurezza mentre sarebbe ora di parlare di situazione fuori controllo. Evidentemente le azioni rivendicate dall'assessore alla Sicurezza non hanno saputo regolare i fenomeni di delinquenza, bisogna trovare anche altre strade». Luisa Pecce suggerisce di «creare un gruppo di lavoro interassessorile per studiare i problemi e creare mappe individuando i soggetti, avendo come primario obiettivo il rispetto delle leggi». E ancora, «coinvolgere le associazioni e gli enti che si occupano di migranti, sviluppare il lavoro di rete con le forze dell'ordine, usando in modo più funzionale la presenza dei carabinieri in via Novelli, facilitare la nascita di gruppi di vicinato, usare la tecnologia». Ma tutte le proposte, replica Sergio Gandi, vicesindaco e assessore alla Sicurezza, «sono iniziative già in atto, dalla mappatura dei soggetti che gravitano attorno alla stazione al caldeggiare la costituzione di gruppi di vicinato nei quartieri, l'uso della tecnologia con le telecamere ma anche il telecontrollo, a settembre saremo collegati al sistema Thor. Il raddoppio dei controlli su piazzale Alpini – continua Gandi -, viene dal Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica a cui partecipa anche il Comune, una decisione che nasce da quella rete con le forze dell'ordine auspicata dai consiglieri. I temi sollevati dalla Lega vengono discussi settimanalmente anche con le associazioni di riferimento, dalla Caritas al Patronato con cui abbiamo attive collaborazioni». Rispetto all'ordine del giorno depositato da Luisa Pecce, Gandi parla di «documento puntuale, lo terremo in considerazione». Ma il vicesindaco ci tiene a precisare: «Non capisco perché si assolvono le forze dell'ordine e si scaricano tutte le responsabilità sul Comune, la risposta deve essere globale. E poi una cosa: io non parlo di "percezione", se c'è spaccio in una via, è un fatto».

Luisa Pecce

Zona stazione

Più controlli Lega: ascoltato il nostro grido

«Finalmente maggiori controlli, la nostra richiesta è stata accolta». Così il gruppo consiliare della Lega a Palazzo Frizzoni, all'indomani della decisione, presa durante un tavolo tecnico presieduto dal questore Maurizio Auriemma e dal prefetto Enrico Ricci, di raddoppiare i controlli delle forze dell'ordine tra piazzale Alpini e la stazione dove, negli ultimi 2 mesi, si è registrata quasi una denuncia al giorno: «È una richiesta presentata innumerevoli volte in Consiglio comunale e indirizzata anche al Comitato per la sicurezza e ordine pubblico – scrivono in una nota i consiglieri Alberto Ribolla, Luisa Pecce, Alessandro Carrara, Enrico Facoetti, Stefano Rovetta e Giacomo Stucchi –. Dopo decine di segnalazioni, manifestazioni, ordini del giorno, incontri con residenti e commercianti, qualcosa si muove, grazie al nostro pressing quotidiano». «Anche la riqualificazione di piazzale Alpini non ha portato ad alcun beneficio. La Lega monitorerà la situazione e continuerà ad essere al fianco dei cittadini». DIA. N.

«Salviamo le api», campagna educativa del Soroptimist

È stata celebrata ieri la giornata mondiale delle api e il Soroptimist di Bergamo, in occasione del centenario del sodalizio internazionale, ha deciso di portare avanti il progetto nazionale «L'oasi delle api», con numerose iniziative in favore della biodiversità.

Per tutto il 2021 sono previsti incontri, selezioni di piante e iniziative riguardanti appunto le api e gli insetti che garantiscono la biodiversità. Più del 40% delle specie di invertebrati, che garantiscono l'impollinazione dell'84% delle piante in Europa, rischiano di scomparire per l'ambiente inospitale e inquinato a causa dei pesticidi, oltre che per l'eliminazione delle siepi.

«Abbiamo deciso di organizzare un corso di avvicinamento per gli studenti di tre classi che frequentano il primo anno dell'ISB di Torre Boldone – commenta Anna Valtellina, presidente del Soroptimist Club di Bergamo –. La coordinatrice didattica Gabriella Savoldi, socia Soroptimist ha incaricato l'insegnante di scienze Anna Tallarini di guidare i ragazzi alla scoperta del mondo delle api, mentre Anna Paganoni, coordinatrice del progetto "Trees, Bees & Seeds", ha individuato una giovane apicoltrice bergamasca, Milena Maddalena Zarbà, con 10 anni di esperienza e un apiario ad Almenno San Salvatore, che ha accompagnato i ragazzi con lezioni anche on line a scuola e sul campo».

Il Soroptimist ha dotato l'apicoltrice di un'arnia didattica per riproporre iniziative analoghe nei prossimi mesi. Per sensibilizzare studenti e socie, il club ha donato 150 sacchetti con semi melliferi biologici selezionati per ottenere le fioriture più gradite ad api e insetti impollinatori. Gli studenti hanno studiato slogan e realizzato dolci con il miele, una risorsa importante per l'alimentazione e la gastronomia italiana. Le socie del club, in occasione della giornata della Giornata mondiale delle api hanno lanciato i semi nei prati di Valverde. Nel 2021, per il 50esimo del Soroptimist di Bergamo, è stato inoltre realizzato il «Bosco Soroptimist» su una superficie di oltre 10 mila mq con 65 esemplari di «Quercus robur», piante mellifere selezionate, lungo un percorso ciclopedonale ricco di flora, una vera oasi delle api.

L'incontro del Soroptimist con i ragazzi dell'ISB di Torre Boldone

Giorgio Lazzari

Al Circolo artistico la primavera fiorisce nei quadri

Gli stili sono diversi ma custodiscono un identico messaggio: far fiorire la primavera in una fantasia di forme e colori. Che, in un momento come questo, significa anche tornare a dare voce alla speranza di affrancarsi quanto prima dalla morsa del Covid. Il Circolo artistico bergamasco ha fatto spiccare il volo nel suo spazio di via Malj Tabajani alla «Collettiva di primavera».

L'esposizione, che sarà aperta al pubblico fino a venerdì 28 maggio dalle 18 alle 19, respira della fantasia cromatica e compositiva di nove artisti: Leila Buzzacchi, Leonardo Corvino, Danila Maida, Maria Cristina Mazza, Susanna Mora, Maria Natali, Enrico Trezzi, Gabriella Baggi, Luciano Belotti. Ognuno di loro custode e demiurgo di una vitalità pittorica che schiva le tagliole dei limiti spazio-temporali.

«In un tempo come questo – spiega il presidente del Cab, Cesare Morali – riteniamo molto importante fare tornare a volare l'arte come veicolo di speranza». Un messaggio che fruscia in diverse modalità espressive: «Belotti – spiega ancora Morali – è per esempio un esponente di spicco del puntinismo ed è il solo nella realtà bergamasca ad adottare questo stile pittorico, poi abbiamo la ceramica e in generale prevale la scelta dell'arte figurativa come forma di espressione».

La «Collettiva di primavera» eredita la ribalta della scena da quella di inverno che ha chiuso il sipario di recente e suscitato notevole interesse e richiamo. Entrato nel suo 126° anno di attività con il suo carico di storia, ricordi e divulgazione artistica, il Circolo artistico bergamasco torna a essere una cittadella privilegiata dell'arte e degli artisti della zona. Con l'entusiasmo e l'intraprendenza di sempre e il proposito di dichiarare guerra a suon di colori e pennelli alla prostrazione generata dalla pandemia.

Gli artisti e i soci del Circolo artistico all'inaugurazione della mostra

Cristiano Comelli

VkVSIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNS0yMVQwODozMDoyNSMjI1ZFUg==